

Inter e Samp: prime, sofferte vittorie

Sconfitto a San Siro un Cagliari più che dignitoso: 1-0

Boninsegna ritrova quel gol sufficiente per battere Riva

Quasi cinquantamila sugli spalti, una volta tanto - Primo tempo nerazzurri di rara prudenza: una punta sola e tanta paura - Chiappella nella ripresa dà fiducia a Libero Suarez ha comunque una signora squadra, con buona pace di Mazzola e Facchetti

MARCATORE Boninsegna al 35' del s.d. dell'arbitro come di consueto Ne spara Prisco «Viola doveva espellere, altro che Nicolai!» Ne spara la Suarez «Ha ammonito tre del nostro nella prima mezz'ora Ditemi voi cosa potevamo fare» E' un vezzo antico, che ormai senza a far notizia

dele L. 96 081 500 Calci d'angolo 73 per l'Inter. Esposito, al 40 della ripresa, Nicolai per protesta eccessive Ammoniti Viola per gioco violento. Nene per proteste e Riva per comportamento antigiocatore. Sorteggio antidoping negativo.

Viola O da Quagliozzi, a secondo da chi tocca bene trarre la difesa. Il fatto positivo per l'Inter (al di là dei due punti, s'intende) è che il gol porti la firma di Boninsegna. E che questo gol, sebbene tenendosi al fianco Libero, panchinaro sino alla mezz'ora della ripresa e quindi tatticamente preferito a Bini E che il cross-servizio sia venuto da Pavone. Insomma tutto secondo gli schemi di Chiappella



INTER-CAGLIARI - Seminasco dal n. 13 Valeri, Boninsegna scocca il tiro che darà la vittoria ai nerazzurri Nicolai è anticipato, mentre Gregori si limita a far da spettatore

Suarez taglia corto con le polemiche

«E adesso ognuno per la sua strada»

MILANO 19 ottobre - Si spara l'arbitro come di consueto Ne spara Prisco «Viola doveva espellere, altro che Nicolai!» Ne spara la Suarez «Ha ammonito tre del nostro nella prima mezz'ora Ditemi voi cosa potevamo fare» E' un vezzo antico, che ormai senza a far notizia

dele L. 96 081 500 Calci d'angolo 73 per l'Inter. Esposito, al 40 della ripresa, Nicolai per protesta eccessive Ammoniti Viola per gioco violento. Nene per proteste e Riva per comportamento antigiocatore. Sorteggio antidoping negativo.

Beneficiati oltre misura i blucerchiati dalla sorte favorevole

Maraschi beffa il Como (1-0) poi Cacciatori para tutto

Ottima prestazione dei lombardi, il cui migliore attaccante è risultato tuttavia il terzino Boldini - Per Bersellini una boccata d'ossigeno ma gli interrogativi su questa Samp rimangono

MARCATORE Maraschi all'8' del secondo tempo. **SAMPDORIA** Cacciatori 7; Arnuzzo 6, Fossati 5, Valente 6, Prini 6, Rossi-nelli 6, Sallusti 5, Bedin 5, Maraschi 6 (dal 27' della ripresa Nicolini 6-1), Orlandini 6, Mastrelli 6 (12' di Vincenzo, 13' Leti).

te, lucida e pericolosa che aveva fatto finire in Coppa Italia. Mancava Tullino, un motorino forse insostituibile, ma è sufficiente questo a giustificare la completa assenza di movimento, la mancanza di idee, la lentezza, la mancanza di iniziativa, la mancanza di ritmo, la mancanza di fantasia, la mancanza di fantasia, la mancanza di fantasia.

In apertura di ripresa Boldini, sempre lui, si ripete, sfruttando un errato disimpegno di Castoldi a metà campo e innestando nell'episodio un rapido stupendo dialogo fra Zaccarelli e Pulici il Torino si presenta per la prima volta in campo con un po' di coraggio. Il terzino Boldini è stato il più efficace, il più pericoloso, il più sicuro, il più sicuro, il più sicuro.

buona lena, con la solita impronta tattica, e al 19' Cacciatori si guadagna il 7 sulla pagella perché prima respinge in uscita un tiro ravvicinato di Boldini e subito appresso, da terra, riesce ad agganciare con le gambe un tiro di Pozzato. Il lungo non tiene riesce con la punta della dita a deviare l'insidia, salendo la sua rete. Bella rovesciata di Sallusti bloccata da Rigamonti al 33' e gran finale blucerchiato, col Como deciso più che mai a fare ricorso ad una fattucchiere.

OGNI LUNEDI' IN EDICOLA
INTER
PERIODICO DEGLI SPORTIVI NERAZZURRI
Con i commenti della partita tutti i retroscena e le notizie dei club nerazzurri
INTER
PERIODICO DEGLI SPORTIVI NERAZZURRI
È diretto da AMOS ZACCARA e vi collaborano le più note firme del giornalismo sportivo
Gian Maria Madella

CANCIAN: giochiamo bene ma sbagliamo troppo

DALLA REDAZIONE
GENOVA 19 ottobre - Un gol dell'astuto Maraschi e alcune antiche prodezze di Cacciatori con l'aggiunta di un po' di buona sorte (con la quale d'altronde i blucerchiati erano in credito per la partita con la Lazio), hanno salvato la Sampdoria dalla crisi. Bersellini dalla costatazione psicologica negativa di questa situazione, di essere una squadra che gioca bene ma non riesce a vincere, è tornato a fare punti.

«Giociamo bene creiamo una serie di azioni da gol ma ne sbagliamo troppo», una nostra indagine ci ha costati il gol determinante. Questo in sintesi il commento di Canclian, il capitano della partita tra Sampdoria e Como. L'allenatore lariano prosegue dicendo che quando si gioca un gol non è possibile dividerlo come ha fatto la sua squadra. Ora c'è il pericolo che il Como subisca le conseguenze psicologiche negative di questa situazione, di essere una squadra che gioca bene ma non riesce a vincere, è tornato a fare punti.

MERCOLEDI' COPPE PER QUATTRO, POI LA NAZIONALE DEL BLOCCO

DAL BORUSSIA A VARSAVIA LA SETTIMANA BIANCONERA

Il Milan nel cuore dell'Irlanda - La Fiorentina ospita i tedeschi democratici di Zwickau - Trasterfa svedese per la Roma contro la squadra di Nordahl

Settimana calcistica di gran intensità internazionale. Si comincia mercoledì con quattro incontri per le coppe europee (il quinto quello tra la Lazio e il Borussia non si giocherà per la ferrea posizione assunta nel confronto del governo spagnolo) e quindi si andrà a domenica con la trasferta a Zurigo a Varsavia.

Ascoli-Torino: un 1-1 sul filo dell'incertezza

Risultato giusto con possibilità di qualche recriminazione per la squadra locale - Nel primo tempo i granata hanno «trovato» il gol mentre i bianconeri li schiacciavano nella propria area

Per spiegare da detto che l'Ascoli è, fra le «provinciale», una bella realtà, ed ha detto che il Torino può diventare grande, che in questo senso sta pazientemente crescendo una domenica dopo l'altra, ma che grande ancora non lo è. È questione di uomini, più che di collettivo meglio, di «uomini oggi», per chi sente come Graziani e Salvadori, per citare attacco e difesa, non sono da scoprire qui. Un dubbio magari, su Gorin, ma il biondo ventottenne non troverà ogni otto giorni un nuovo avversario e fastidioso come Zandoli.

Ascoli subito all'offensiva e al 3' - sul primo corner di un'attesa solo due minuti - pannello d'allarme da sveglia alla retroguardia torinese batte Ghetti sulla sinistra, raccoglie e rilancia l'infaticabile Perico dall'altra parte, a centro area è liberissimo e pronto alla rovesciata acrobatica Silva e Castellini ci mette un rapezzo bloccando in presa.

DALL'INVIATO

Per spiegare da detto che l'Ascoli è, fra le «provinciale», una bella realtà, ed ha detto che il Torino può diventare grande, che in questo senso sta pazientemente crescendo una domenica dopo l'altra, ma che grande ancora non lo è. È questione di uomini, più che di collettivo meglio, di «uomini oggi», per chi sente come Graziani e Salvadori, per citare attacco e difesa, non sono da scoprire qui. Un dubbio magari, su Gorin, ma il biondo ventottenne non troverà ogni otto giorni un nuovo avversario e fastidioso come Zandoli.

Ascoli subito all'offensiva e al 3' - sul primo corner di un'attesa solo due minuti - pannello d'allarme da sveglia alla retroguardia torinese batte Ghetti sulla sinistra, raccoglie e rilancia l'infaticabile Perico dall'altra parte, a centro area è liberissimo e pronto alla rovesciata acrobatica Silva e Castellini ci mette un rapezzo bloccando in presa.



SAMPDORIA-COMO - Il «vecchio» Maraschi segna di testa il gol della vittoria

Riccomini e Radice soddisfatti

DAL CORRISPONDENTE
ASCOLI 19 ottobre - La partita è terminata un gol per parte con almeno un paio di altre occasioni mancate sicché a qualcuno (Pulici ad esempio) rimane la mano in bocca per aver sbagliato due palloni che avrebbe assicurato alla sua squadra tutta la posta in palio.

La partita è terminata un gol per parte con almeno un paio di altre occasioni mancate sicché a qualcuno (Pulici ad esempio) rimane la mano in bocca per aver sbagliato due palloni che avrebbe assicurato alla sua squadra tutta la posta in palio.